

“Raggiungere l’uguaglianza di genere: porre fine alla violenza contro le donne”

Signor Presidente

Onorevoli colleghi

Il tema dell’assemblea di quest’anno, ci invita a riflettere sul raggiungimento di una vera uguaglianza di genere e su un fenomeno – quello della violenza contro le donne – che rappresenta una delle violazioni dei diritti umani tra le più odiose e, ancora oggi, più diffuse nel mondo.

Le prime cause della violenza sono l’ineguaglianza e la discriminazione, che rendono le donne vittime non solo della brutalità della violenza fisica, ma anche di quella, più sottile e difficilmente riconoscibile, degli abusi psicologici.

Il rispetto della dignità di ogni essere umano è un valore che parte dalla famiglia, dal contesto scolastico, dalla società civile. Il rispetto non s’insegna, si trasmette.

Paradossalmente, è proprio tra le mura domestiche e nella vita semplice di tutti i giorni che si verificano con maggiore frequenza i maltrattamenti, le minacce e i soprusi. Oggi, in questo particolare momento di crisi economica, le donne sono ancora più vulnerabili e rischiano ancora di più perché maltrattare una donna

diventa spesso quella valvola di sfogo utile solo a mitigare il senso di frustrazione che attanaglia chi subisce gli effetti della crisi.

Non c'è onore nello schiacciare i più deboli, ce l'ha insegnato la storia.

La Repubblica di San Marino ritiene fondamentale il raggiungimento di una piena uguaglianza tra uomini e donne, per questo è stata istituita nel 2006 una Commissione Permanente di nomina parlamentare per le Pari Opportunità, con l'intento di assicurare la piena realizzazione all'articolo 4 della Dichiarazione dei Diritti dei Cittadini e dei Principi Fondamentali dell'Ordinamento Sammarinese che così recita:

“Tutti sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di condizioni personali, economiche, sociali, politiche e religiose. La Repubblica assicura pari dignità sociale e uguale tutela dei diritti e delle libertà”.

Dal 2008, nella Repubblica di San Marino, opera l'Authority per le Pari Opportunità, organismo composto da esperti in materie giuridiche, esponenti di associazioni o organizzazioni non governative attive nel settore delle Pari Opportunità, esperti di comunicazione e di psicologia; l'Authority è preposta alla raccolta dei dati relativi alla violenza contro le donne e di genere e, con cadenza annuale redige un rapporto di pubblica divulgazione.

Garantire una parità di accesso all'istruzione – fatto ancora negato alle bambine in tante parti del mondo – serve a formare ed educare l'insieme della nostra società ed in particolare le giovani

generazioni, al rispetto dei valori di uguaglianza di tutti i cittadini senza distinzione di sesso e discriminazione di genere.

Il nostro Paese, aderendo alla campagna proposta del Consiglio d'Europa, si è dotato di importanti strumenti normativi e ha promosso interventi di sensibilizzazione e misure a sostegno a protezione delle donne che hanno costituito e tuttora costituiscono, traguardi particolarmente significativi. In questo senso, la Repubblica di San Marino ha firmato il 30 aprile di quest'anno, la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e sta proseguendo il proprio iter di ratifica.

Purtroppo bisogna constatare che, anche nell'ambito delle Istituzioni e della vita politica, economica e culturale del nostro Paese la presenza femminile è ancora scarsa e pertanto molto resta da fare per rafforzare il ruolo delle donne in ogni settore della società, soprattutto ai più alti livelli dirigenziali e decisionali. Il tempo della donna non è sufficiente per fare tutto quello che le viene richiesto e, molto spesso, rinuncia a incarichi di maggior prestigio, anche quelli più importanti, per avere il tempo materiale di mandare avanti la famiglia, tenere puliti i suoi componenti, crescere i figli e vederli crescere, lavorare, fare la spesa, pulire la casa, ecc.ecc.

La nostra società è costruita su un modello al maschile, c'è poco spazio per chi maschio non è, in tutti i sensi.

Mi sembra doveroso riaffermare il mio, il nostro, il vostro impegno per garantire alle donne, oltre alla difesa dei loro diritti, anche le condizioni per partecipare attivamente alla vita politica, sociale e culturale del nostro Paese.

La degenerazione morale di un popolo o di un sistema sociale passa anche attraverso la nostra indifferenza ed è per questo che dobbiamo fermarci a riflettere, a pensare che noi, donne e uomini, siamo tutti dotati (e in questo siamo proprio uguali) di un cuore che pompa sangue nelle vene, siamo tutti dotati di una testa pensante e siamo tutti sulla stessa barca, siamo tutti, sempre più stretti, sullo stesso pianeta che comincia ad avere altre priorità di cui siamo noi i principali responsabili e che tali priorità non saranno più i conflitti tra di noi.

Il caos non ci porterà da nessuna parte, dobbiamo organizzarci meglio, guardarci con meno sospetto, volerci un po' di bene e, almeno per adesso, non tra di noi donne e uomini ma tra di noi esseri umani.

Grazie per il vostro tempo

Thanks for your time